LA REALTÀ DI UN SOGNO

Un giorno, andando a passeggio con un amico, vide addormentato in mezzo a un prato un suo nemico, uomo ingiusto e cattivo.
- Come! - esclamò un uomo come questo può dormire in pace, senza che il suo riposo sia turbato dai rimorsi?
E l'amico gli osservò:
- Dio accorda il sonno ai cattivi, perché i buoni non siano tribolati fin che dormono. *(Dictionnaire des portraits historiques)*

STORIA DEL LIONS CLUB

SALERNO HOST

Fare la storia del Club è davvero impresa improba dal momento che occorre retrodatarla al 1955, per ricostruire i consigli direttivi che si sono succeduti, rivedere le personalità di soci che hanno dato la loro impronta alle fortune del Club.

La felice coincidenza di questo importante anniversario con la illuminata iniziativa del nostro Governatore, Antonio Massimo Perrot, di raccogliere in un volume la storia e la vita di ogni club, ci impone di percorrere questo cammino a ritroso e, nel contempo, ci consente di ritrovarci al cospetto con personaggi che, oltre a fare la storia del club, hanno lasciato sensibili tracce nel tessuto della nostra città. Ed allora se storia occorre, storia sia:

Nel lontano 1955 dieci Signori salernitani si sentirono sensibilizzati da questo prestigioso nome di "LION" teso a fare professione di solidarietà, opinione nella città, interventi nei bisogni della società. erano Manlio Serio, Raffaele Blasi, Ottavio ed Alfredo Di Gaeta, Luigi Vecchione, Silvio Cantalamessa, Raffaele Di Lauro, Enrico Giunta, Antonio Amato e Achille Monica. Professionisti, umanisti, imprenditori. L'unico rammarico è che tutti via via sono scomparsi ma rimane un testimone ineguagliabile, Enrico Giunta che, con la Signora Giulia, ha messo a mia disposizione la loro memeria storica per aiutarmi in questo excursus.

Questi Signori, con i loro incontri e con la loro solerzia, dettarono la nascita del nostro club che si costituì il 22 dicembre 1955 con la sponsorizzazione del Lions Club Napoli Host presieduto, all'epoca, dal prof. avv. Carlo Maria Jaccarino.

Da quella data si sono succeduti alla Presidenza del Club Manlio Serio, Ottavio Di Gaeta, Mario Giaquinto, Luigi Vecchione, Giovanni Medici, Mario Sarro, Vincenzo Marini, Domenico Caterina, Andrea Albanese, Giuseppe Spaziante, Luigi de Nicolellis, Enrico Giunta, Eliseo D'Agostino, Pasquale Coppola, Nicola Perrotti, Roberto Amendola, Matteo Della Corte, Luigi Bergamo, Ernesto Ricciardi, Raffaele Clarizia, Matteo Gallo, Raffaele Della Casa, Giovanni Manganella, Almerico Tortorella, Vittorio Giorgi, Dario Incutti, Edilberto Ricciardi, Mario Fiore, Franco Valitutti, Alberto Venutolo, Ignazio Rossi, Nicola Bocassini, Paolo Carbone, Enzo Todaro, Lorenzo Triuzzi, Bruno Cavaliere, Elio Pepe, Antonio Buonomo.

Dopo la scomparsa e le dimissioni dei più, soltanto 21 di quanti appena elencati rimangono soci. Molti di essi, però, hanno continuato il proprio "service" per cui il club ha avuto l'onore di avere: 10 delegati di zona : Eliseo D'Agostino, Enrico Giunta, Roberto Amendola, Ernesto Ricciardi, Matteo

Gallo, Giovanni Manganella, Vittorio Giorgi, Nicola Bocassini, Paolo Carbone e Bruno Cavaliere.

9 vice-governatore : Luigi de Nicolellis, Enrico Giunta, Roberto Amendola, Ernesto Ricciardi, Raffaele Clarizia, Franco Valitutti, Nicola Bocassini, Paolo Carbone, Bruno Cavaliere.

1 cerimoniere distrettuale : Lorenzo Fusco.

1 tesoriere distrettuale : Franco Valitutti.

2 segretari distrettuali : Raffaele Clarizia per l'81/82 e 88/89.

2 governatori : Manlio Serio e Roberto Amendola.

Quest'ultimo assurgerà, poi, alla più alta carica nazionale, quella di Presidente del Consiglio dei Governatori.

Il Club ha raccolto, durante i quoi quarant'anni di vita, le espressioni di tutte le professioni e le attività della città anzi, volendo curiosare, ha avuto per presidente 14 medici, 9 avvocati, 4 commercianti, 3 ingegneri, 3 magistrati, 2 industriali, 1 commercialista, 1 giornalista, 1 ispettore farmaceutico.

Da quanto precede si può rilevare come, proprio attraverso la differente attività dei singoli presidenti, il club sia stato presente nel sociale secondo le attitudini e le specifiche qualità di ciascuno di essi. Impossibile, ma meglio sarebbe dire inopportuno, fermare l'attenzione su uno qualsiasi dei presidenti passati senza far torto ad un altro. Di certo c'è che tutti hanno concorso al prestigio del club, tanto da farne appetire l'ammissione al punto che è diventato, forse, il più numeroso d'Italia (oggi 136 soci). La costante professione di associazionismo e di solidarietà ha agevolato l'estensione del lionismo salernitano per cui sono sorti altri due clubs in città, altrettanto prestigiosi, senza dire dei Leo, nonché altri che, sempre più numerosi, vanno crescendo in provincia.

Il prestigioso 40° compleanno, già celebrato, sebbene informalmente, raccogliendo intorno ad una torta i soci più vecchi del club, e per questo più autorevoli, costituisce non un punto di arrivo bensì uno stimolante motivo per pensare, anche in vista della divisione del distretto 108Y, ad un'associazione sempre più viva, più partecipe dei problemi del mondo, con strutture sempre più moderne per essere al passo con i tempi. É questo l'augurio che formuliamo al nostro club per una vita sempre più intensa nel credo del lionismo.